



Istituto Comprensivo “G. Carducci”

Via Sold. Zuffanti, 57 - 93016 Riesi (CL) - Tel.: 09341878250 - Codice Scuola: CLIC81700N

Cod. Fisc./P. Iva: 82002440855 - E-mail: clic81700n@istruzione.it

Sito Internet: www.icriesi.edu.it



Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nella scuola

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Approvato dal Collegio docenti in data 16 ottobre 2019

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 23 ottobre 2019

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
Dal Bullismo al Cyberbullismo.....	3
 AZIONI DI TUTELA.....	 6
 RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	 7
Il Dirigente Scolastico.....	7
Il Referente del Cyberbullismo	7
Il Collegio Docenti.....	7
Il Consiglio di Classe e di Interclasse	7
I Docenti.....	8
I Genitori.....	8
Gli Alunni	8
 STRUMENTI DI SEGNALAZIONE.....	 10
Numeri utili per segnalazione	10
 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI in supporto all'azione educativa della scuola.....	 11
.....	

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione di scarsa tolleranza e di non accettazione dell'altro, spesso identificato come “diverso” per svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, sono persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime ma occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come “ambiente di vita” che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali. Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni,

aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere. Gli episodi di bullismo continuano per un lungo periodo di tempo. La quantità di prepotenza fa diminuire la stima di sé e della vittima.

- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "*nativi digitali*", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata, in una comunità molto ampia, digitale e non ed una volta pubblicati, i contenuti possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione;
- **Trickery (inganno)**: ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e videoconfidenziali;
- **Impersonation (sostituzione di persona)**: farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti con tutte le forme, così come previsto:

- ✓ dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ✓ dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- ✓ dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”;
- ✓ dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”;
- ✓ dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’uso di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*”;
- ✓ dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- ✓ linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR aprile 2015);
- ✓ dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- ✓ dalla L. 71/2017.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «*egosurfing*»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di sé stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese *étiquette* (*buona educazione*): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email (a tal fine, l'uso sistematico della piattaforma di e-learning Edmodo - in uso nella scuola, moderata dai docenti - si pone come educazione all'uso corretto dei social networks);
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi – virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “*vamping*” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

IL REFERENTE DEL CYBERBULLISMO:

- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ coordina le attività di prevenzione ed informazione;
- ✓ si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati; (successivamente in accordo con il DS);
- ✓ promuove la dotazione del proprio Istituto di una e-Policy.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Referente che avrà cura di trasmettere tempestivamente al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI:

- ✓ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- ✓ conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- ✓ conoscono le sanzioni previste dal presente Regolamento – parte integrante del Regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- ❖ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- ❖ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- ❖ si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità

scolastica ed extrascolastica;

- ❖ sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici– immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- ❖ sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del cyberbullismo, docenti, ...) eventuali atti di cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivi nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di cyberbullismo di cui sono a conoscenza, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009, che regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni, così recita:

🚦 *“comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

🚦 *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale.....*

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida, dalla quale si differenzia per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e

dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

La scuola, inoltre, mette a conoscenza la cittadinanza di tutti i numeri di telefono e i siti internet attivi in Italia per la segnalazione di diversi abusi messi in opera sia on line che non (vedi tabella allegata).

<i>Associazione</i>	<i>Contatti</i>	<i>Attività svolta</i>
	Tel. 800669696 www.generazioniconnesse.it	Numero verde contro il bullismo, istituito dal Ministero della pubblica istruzione nell'ambito del progetto smonta il bullo, confluito poi nel più ampio progetto "Generazioni connesse".
	Tel. 19696 www.azzurro.it	Numero verde del Telefono azzurro, da 30 anni al fianco dei bambini vittime di abusi. Contattabile sia dai minori che dagli adulti.
	Tel. 114 www.114.it	Istituito dal Servizio del Dipartimento per le Pari Opportunità-Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito dal Telefono Azzurro, permette di segnalare la presenza, su Internet, Televisione, Radio e Stampa, di materiale illecito, illegale o che comunque possa nuocere lo sviluppo psico-fisico e/o arrecare disagio a bambini o adolescenti.

	Tel. 1522	Istituito dal Dipartimento per le pari opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri – a tutela delle vittime di violenza sessuale e di genere.
	Tel. 800001122	L'associazione Telefono Azzurro Rosa è nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza ed al grave maltrattamento di minori e donne.
	www.stop-it.it	È il progetto di Save the Children Italia di lotta allo sfruttamento e all'abuso sessuale a danno dei minori su Internet e tramite Internet. Dal sito è possibile segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.
	http://www.commissariatodips.it/	Lo sportello per la sicurezza degli utenti sul web istituito dalla Polizia di Stato. Dal sito è possibile leggere le informazioni aggiornate sulle truffe on line e segnalare ogni tipo di reato informatico.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto, così come integrato dal presente appendice al regolamento.

Gli episodi di cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (vedi tabella allegata)

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la vittima quanto il bullo, pertanto il DS avrà cura di informare le relative famiglie ad intraprendere un percorso rieducativo al di fuori della scuola, affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Provvedimenti disciplinari in supporto all'azione educativa dell'Istituzione Scolastica

	Che cosa segnalare (comportamento errato)	Sanzioni	Organo di intervento N.1	Organo di intervento N.2	Organo di intervento N.3	Azioni da intraprendere
1	Uso del cellulare in orario scolastico.	Richiamo verbale	<u>IL Docente</u> con segnalazione scritta e firmata da parte dello/a stesso/a del fatto accaduto in classe, in palestra, nei corridoi e durante i turni di vigilanza, <u>al Referente entro 24 ore dall'accaduto</u>	Il Referente al Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico	Il cellulare viene requisito per un mese presso l'ufficio di Presidenza, il genitore è tenuto ad andare a ritirarlo al termine della scadenza.
2	Uso del cellulare per riprendere senza autorizzazione scene di vita scolastica.	Richiamo verbale segnalazione dell'accaduto sul Registro Elettronico	<u>Il Docente</u> con segnalazione scritta e firmata da parte dello/a stesso/a del fatto accaduto in classe, in palestra, nei corridoi e durante i turni di vigilanza, <u>al Referente entro 24 ore dall'accaduto</u>	Il Referente al Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico	Il cellulare viene requisito per un mese. Si chiede l'intervento da parte della famiglia.
3	Uso di cellulare o PC per compiere atti di cyberbullismo o cyberstalking	Segnalazione dell'accaduto sul registro elettronico, Convocazione del Consiglio di classe straordinario.	<u>Il Docente</u> con segnalazione scritta e firmata da parte dello/a stesso/a del fatto accaduto in classe, in palestra, nei corridoi e durante i turni di vigilanza, <u>al Referente entro 24 ore dall'accaduto</u>	Il Referente al Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico	Convocazione della famiglia dell'alunno coinvolto ed eventuali interventi di operatori di Enti esterni.
4	Uso del PC per scaricare o visualizzare materiale non consentito.	Richiamo verbale, con particolari conseguenze, e segnalazione dell'accaduto sul Registro Elettronico	<u>Il Docente</u> con segnalazione scritta e firmata da parte dello/a stesso/a del fatto accaduto in classe, in palestra, nei corridoi e durante i turni di vigilanza, <u>al Referente entro 24 ore dall'accaduto</u>	Il Referente al Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico	Convocazione della famiglia dell'alunno coinvolto

5	Inosservanza delle Netiquette (regole di comportamento in rete)	Richiamo verbale con particolari conseguenze e segnalazione dell'accaduto sul Registro Elettronico	<u>Il Docente</u> con segnalazione scritta e firmata da parte dello/a stesso/a del fatto accaduto in classe, in palestra, nei corridoi e durante i turni di vigilanza, <u>al Referente entro 24 ore dall'accaduto</u>	Il Referente al Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico	Convocazione della famiglia dell'alunno coinvolto
6	Flaming (messaggi on line violenti e volgari mirati suscitare forti discussioni verbali in chat)	Segnalazione dell'accaduto sul registro elettronico. Convocazione del Consiglio di Classe Straordinario.	<u>Il Docente</u> con segnalazione scritta e firmata da parte dello/a stesso/a del fatto accaduto in classe, in palestra, nei corridoi e durante i turni di vigilanza, <u>al Referente entro 24 ore dall'accaduto</u>	Il Referente al Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico	Convocazione della famiglia dell'alunno coinvolto, intervento di organi competenti
7	Denigrazione /esclusione (pubblicazioni di pettegolezzi e commenti offensivi).	Segnalazione dell'accaduto sul registro elettronico, Convocazione del Consiglio di Classe straordinario.	<u>Il Docente</u> con segnalazione scritta e firmata da parte dello/a stesso/a del fatto accaduto in classe, in palestra, nei corridoi e durante i turni di vigilanza, <u>al Referente entro 24 ore dall'accaduto</u>	Il Referente al Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico	Convocazione della famiglia dell'alunno coinvolto, intervento di organi competenti.
8	Denigrazione e ingiurie in classe tra alunni	Richiamo verbale con particolari conseguenze e segnalazione dell'accaduto sul Registro Elettronico	<u>Il Docente</u> con segnalazione scritta e firmata da parte dello/a stesso/a del fatto accaduto in classe, in palestra, nei corridoi e durante i turni di vigilanza, <u>al Referente entro 24 ore dall'accaduto</u>	Il Referente al Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico	Convocazione della famiglia dell'alunno coinvolto, intervento di organi competenti.